

## ALLEGATO

Giudizi Commissione giudicatrice Liceo Vittoria Fase 1

Criteri del bando relativi alla 1<sup>a</sup> fase

1. Rispondenza al concetto urbanistico, organizzazione dei volumi sull'areale, adeguamento al contesto, viabilità, qualità dello spazio aperto;
2. Qualità architettonica, composizione architettonica dei volumi;
3. Aspetti funzionali, collocazione delle diverse aree di funzioni, connessioni tra i diversi spazi nel rispetto del DPP e relativo allegato funzionale;

## AMMESSI ALLA FASE 2

codice identificativo	prot. APAC	data
23MB1	125857	06/03/2017
73ZW4	108564	24/02/2017
08EN1	125555	06/03/2017
89FF7	123259	03/03/2017
11AA2	119312	02/03/2017
46JM2	125577	06/03/2017
40LV1	128600	07/03/2017
37ST1	128694	07/03/2017
73LA8	128208	07/03/2017
00AL4	124864	06/03/2017
ESCLUSI		
80TT0	99351	21/02/2017
64TR2	124845	06/03/2017
NON AMMESSI ALLA FASE 2		
18QP8	125541	06/03/2017
16PC1	113937	28/02/2017
20DH5	125556	06/03/2017
12TR4	128773	07/03/2017
21HT4	113946	28/02/2017
12LI5	105455	23/02/2017
20AA7	128932	07/03/2017
33DB8	121151	02/03/2017
21MM4	126437	06/03/2017

let

X

p

Bm

11AT7	129256	07/03/2017
28DG3	126286	06/03/2017
61SA7	128665	07/03/2017
17TI1	128397	07/03/2017
25FV8	86769	15/02/2017
27GM7	128324	07/03/2017
11AA1	120680	02/03/2017
81SA2	125641	06/03/2017
38AG2	125256	06/03/2017
15LC9	129607	07/03/2017
11AA1	114693	28/02/2017
89VS3	124925	06/03/2017
12AB3	122147	03/03/2017
26dn2	116695	01/03/2017
79VT4	129648	07/03/2017
81SI7	129185	07/03/2017
57FK7	126277	06/03/2017
19CA1	129091	07/03/2017
12GZ6	125709	06/03/2017
28TG2	125519	06/03/2017
44AA4	123675	03/03/2017
39FN1	125328	06/03/2017
17IA2	124820	06/03/2017
46IG2	122876	03/03/2017
39TR8	128678	07/03/2017
11AV1	128655	07/03/2017
78ZT6	128751	07/03/2017
93VG3	129626	07/03/2017
73LS9	128629	07/03/2017
02GS3	129672	07/03/2017
22TH9	124895	06/03/2017
29TN2	125215	06/03/2017
45FT6	48037	27/01/2017
19AD1	125529	06/03/2017

let

2

h

Bw

37MA7	60500	02/02/2017
12TS5	122901	03/03/2017
19BD5	51164	30/01/2017
16AL7	126575	06/03/2017
27GN1	116640	01/03/2017
13EP6	128496	07/03/2017
41BC4	128315	07/03/2017
22AA2	128687	07/03/2017
31FC4	129218	07/03/2017
17AA5	128273	07/03/2017
00AZ7	129105	07/03/2017

## GIUDIZI

### AMMESSI ALLA FASE 2

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 23MB1 (n.1):

1. Il progetto s'inserisce coerentemente nel lotto proposto, è molto chiara la gerarchia tra nuovi volumi e spazi aperti, anche con la costruzione di originali "piazze" dedicate, che sono attraversate dal sistema della viabilità, chiaro nella sua definizione di aree carrabili/pedonali. Molto interessante il disegno dello spazio aperto che definisce una piazza pubblica di qualità urbana e architettonica, esaltando i valori di contesto.
2. Dal punto di vista architettonico il progetto denota un'apprezzabile immagine delle nuove facciate, un'originale spazialità interna ad inglobare parte dell'esistente, una coerenza tra architettura e scelte costruttive, nonché funzionali e dello spazio interno. Quest'ultimo si apprezza anche per la suggestiva soluzione dell'atrio di ingresso e del grande vuoto centrale che distribuisce ai piani superiori. Le scelte interessanti e peculiari degli spazi, con la hall e la scala di accesso svolgono un ruolo importante di relazione tra interno/esterno. Sono inoltre molto leggibili le elaborazioni grafico-progettuali.
3. Dal punto di vista funzionale il progetto è molto efficace nel suo razionale impianto che assegna al sistema di percorsi la distribuzione alle diverse aree di lavoro. Interessante anche l'organizzazione delle diverse funzioni ai diversi piani. Si evidenziano, in sintesi, scelte organizzative e distributive coerenti con la scelta architettonica. Emerge un'attenzione alle problematiche ambientali/energetiche attraverso una nuova "pelle" dell'involucro del nuovo edificio e un semplice sistema costruttivo con una semiprefabbricazione. Parte dell'edificio esistente resterà in piedi, tranne alcuni limitati adattamenti volumetrici e una diversa distribuzione funzionale degli spazi interni nel piano terra. Sembrano da risolvere al piano interrato alcuni laboratori ciechi nella zona nord.

### AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

let

0

h

Ber

Progetto identificato con codice alfanumerico 73ZW4 (n.9):

1. Coraggioso e originale inserimento urbanistico che risolve con un sistema di corpi articolati il rapporto con il contesto, con evidenti riferimenti alla storia dell'architettura locale -nella citazione dell'intervento di Adalberto Libera del Palazzo della Regione- e con una soluzione a corte aperta. E' corretto il rapporto con la viabilità e dunque con i diversi accessi e le differenti gerarchie, interessante la soluzione di adesione al contesto urbano, in cui il nuovo intervento si staglia con nitidezza.

2. L'architettura proposta si articola su quattro livelli fuori terra, con un piano terra che costruisce il rapporto con il suolo, e i piani rialzati che si differenziano per spazialità e organizzazione delle diverse funzioni. Alla complessità della pianta corrisponde una coerenza con il sistema di facciate, in parte omologate dal trattamento delle partiture verticali in lamelle di legno regolari, ma capaci di conferire una fisionomia autentica al nuovo intervento. Senza dubbio il progetto potrà immaginare, nel suo sviluppo, di esaltare al massimo, queste facciate anche attraverso l'adesione alla complessità del paesaggio, in maniera più spaziale, piuttosto che formale.

3. Dal punto di vista funzionale il progetto risolve bene le diverse esigenze richieste dal bando, sia per dimensioni, che per organizzazione e distribuzione delle aule e laboratori, rendendo chiara la diversa gerarchia.

AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 89FF7(n. 32):

1. La positiva soluzione urbanistica proposta, prevede una totale ridefinizione del basamento sia esistente che dei nuovi corpi, in tal modo conferendo al progetto del nuovo edificio una forte identità, riconoscibilità e coerenza con il contesto esistente e la nuova destinazione. Dal punto di vista viario sono molto chiare le gerarchie carrabili e pedonali e una piazza antistante l'edificio crea un nuovo collegamento con la città.

2. Il progetto, dal punto di vista architettonico, si connota per una originale e autentica scelta di forma e spazio molto particolari, che rimanda al paesaggio alpino circostante come idoneo riferimento per le sagome plastiche e "scultoree", proposte nel nuovo intervento che, con un gioco formale-spaziale di pieni e vuoti, risolve in maniera efficace le diverse esigenze dell'architettura, e conferisce, al medesimo tempo, massa e leggerezza alla nuova struttura scolastica, fortemente riconoscibile e con carattere. Gli spazi interni sono conseguenti della scelta dell'architettura proposta, salvo alcune incoerenze nei percorsi orizzontali e verticali, dove soprattutto nell'atrio d'ingresso sembra carente di una scala importante – per un efficace collegamento verticale – e con la necessità di ricollocare i vani ascensori.

3. Dal punto di vista funzionale l'aggiunta di un corpo nuovo al piano terra risolve in maniera efficace la dotazione complessiva di laboratori e aule necessarie al buon funzionamento della scuola. Risultano sacrificati i collegamenti verticali – i due corpi scala principali – forse di dimensioni ridotte e si segnala la mancanza di un terzo corpo scala nell'atrio a servizio dei livelli superiori. Alcuni dei corridoi di servizio appaiono sottodimensionati, così come il Laboratorio pittura al piano terra sembra non avere areazione naturale.

AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 40LV1(n. 51):

1. L'inserimento del nuovo progetto nel contesto urbanistico tiene conto delle trasformazioni circostanti avvenute negli ultimi anni e propone un edificio "snodo" capace di conferire all'areale in questione nuovi significati urbani. La relazione con il contesto e lo spazio

aperto, nonché il sistema viario sono ben risolti attraverso un disegno urbano coerente e leggibile.

2. L'architettura proposta attraverso l'idea di concorso è razionale e al contempo originale con un impianto ortogonale all'interno del quale sono chiare e originali le gerarchie di percorsi, con una serie – forse troppi? - di sistemi di scale “appese” e relativi spazi funzionali. Alla stessa maniera è ben inglobato il pezzo di edificio che occorre conservare, anche se le previsioni del progetto ipotizzano alcuni evidenti adeguamenti della struttura originaria.
3. La corte interna che si ricava è interessante sia per la disponibilità di spazio che per la capacità di farsi filtro energetico-ambientale. Sarà comunque importante definire il sistema delle aperture delle aule verso i corridoi previsti con sistemi a “soffietto”. Dal punto di vista delle funzioni va verificata la reale necessità del taglio triangolare operato al piano interrato, insieme alle problematiche dell'areazione e della luce al piano terra, anche attraverso l'originale taglio che viene operato sui solai dalla copertura fino ai piani bassi.

AMMESSO ALLA SECONDA FASE.

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 73LA8(n. 64):

1. L'impianto proposto è molto regolare in planimetria, e per realizzare la nuova originale sagoma, nel mantenere l'esistente, adeguando e ristrutturando il piano terra e interrato, ne ridefinisce alcune ampie porzioni, in parte contrastando con le indicazioni del DPP. Tuttavia l'inserimento nel contesto e nell'areale è di grande originalità per la scelta di costruire intorno all'edificio esistente un vallo che fa emergere totalmente il piano oggi interrato, definisce un suggestivo parco verde e conferisce un basamento trasparente alla nuova architettura proposta. La gerarchia e organizzazione dei percorsi si basa su tre differenti ingressi affidati ad altrettanti ponti sospesi sul vallo che conducono all'interno e all'esterno dell'edificio proposto.
2. Dal punto di vista architettonico il progetto ha una forte connotazione simbolica sia del significato linguistico che dei rimandi all'architettura storica locale (il castello del Buon Consiglio), e si caratterizza per un monoblocco “scavato” da bucatore circolari sui due fronti principali con grandi vetrate sui lati corti e una merlatura sulla parte sommitale. Il nuovo edificio proposto sembra sollevato dal suolo per la scelta di vetrate continue al piano interrato e terra (con parte dei corpi ridefiniti e integrati con l'architettura proposta), per l'ampiezza del vallo con il parco che costituisce un grande “vassoio” che contiene l'architettura.
3. Dal punto di vista funzionale la soluzione di aprire totalmente il piano interrato risolve le questioni d'illuminazione e areazione dei laboratori ivi collocati, in aderenza colloca il parcheggio interrato. La soluzione proposta inoltre risolve le nuove funzioni in soli due piani oltre l'interrato. Non appare chiara la soluzione tecnica e bioclimatica di areazione e luce naturale delle aule ai piani superiori, illuminate, secondo il progetto, solo da fori circolari. Alcuni laboratori risultano interclusi e attendono una soluzione più idonea.

AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 11AA2(n. 33):

1. La proposta urbanistica propone un'originale soluzione del lato d'ingresso al liceo spostando dalla strada e dalla rotatoria il pubblico studentesco e proponendo così un'efficace entrata nella parte sud. Tre accessi pedonali all'intera area, da nord, est e sud garantiscono una buona permeabilità di relazioni, mentre l'accesso carrabile è confermato nella parte sud. Rispetto al contesto l'edificio propone un inserimento corretto anche con l'uso di sfalsamenti dei nuovi corpi che si allineano con il tessuto della città.

2. L'architettura proposta ha una riconoscibile impronta razionalista che affida al gioco degli scatti dei volumi e dei piani elementi di spazialità così come al rivestimento in pietra naturale, un'elegante omogeneità formale, con gli imbotti delle aperture definiti da legno naturale come cornici verso l'esterno. Si coglie una raffinata interpretazione del tema dell'edificio pubblico che soprattutto nello spazio interno trova un'originale cifra di riconoscibilità ed eleganza stilistica.

3. Dal punto di vista funzionale il progetto propone solo un insieme di schemi organizzativi che non lasciano interpretare al meglio l'organizzazione e la spazialità, ma suggeriscono una possibile ridefinizione interessante sia dei sistemi di aule e laboratori, che dei collegamenti orizzontali e verticali.

#### AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 08EN1 (n. 18):

1. Interessante studio d'inserimento urbanistico piuttosto efficace e capace di intercettare le diverse direttrici urbane e i sistemi ambientali e climatici. La relazione con il contesto è risolta con coerenza e originalità e interpreta bene le diverse giaciture urbane, leggendo il tessuto esistente della città. Anche dal punto di vista stradale il progetto garantisce una sua coerenza e funzionalità.

2. L'architettura proposta, rigorosa e razionale (citazione evidente del Bauhaus) si rifà in parte anche ad alcuni elementi della tradizione alpina, definisce un sistema di semplici corpi che si articola su quattro livelli fuori terra, con un ampio sistema di corte aperta intersecato da percorsi di accesso e transito. Le facciate sono regolari, essenziali e si definiscono per le diverse relazioni con gli spazi esterni con cui si relazionano.

3. L'impianto proposto presenta una gerarchia e organizzazione chiara, con una buona distribuzione delle diverse attività intorno al fulcro centrale di un'ampia corte. Dal punto di vista funzionale il progetto presenta tuttavia alcuni problemi relativi alle superfici dei laboratori, alle dimensioni delle scale principali e alla disarticolazione di alcuni corpi con difficoltà distributive.

#### AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 46JM2(n. 50):

1. Una sagoma di forma regolare, smussata sui due angoli nord-ovest, sud-est, compatta e riconoscibile come grande volume unico, risolve il rapporto urbanistico tra nuovo edificio e areale. La soluzione dello spazio aperto e delle relazioni con il contesto è risolta con semplice chiarezza e attraverso pochi segni ed elementi che definiscono la nuova piazza.
2. Dal punto di vista architettonico il progetto presenta una raffinata cifra stilistica e un'originalità nella definizione di facciate, spazi e funzioni, definendo anche una gerarchia di materiali (legno, intonaco, vetro) che conferiscono identità urbane al nuovo edificio. La scelta di aver concentrato in un blocco ampio, ma su soli due piani, pone qualche dubbio sulla reale ed efficace funzionalità delle aule, dei laboratori e dei servizi. La facciata si caratterizza per un piano terra ampiamente vetrato e trasparente e un primo piano in cui si evidenzia – con un taglio asimmetrico – la sequenza della facciata nella relazione tra spazio esterno e interno.
3. Per sostenere la scelta di due soli piani fuori terra i laboratori sono collocati nell'interrato, il parcheggio viene proposto metà su due livelli con alcuni dubbi sulla reale fattibilità, mentre le aule sembrano non del tutto idonee per dimensioni e collocazione. Alcune delle scelte architettoniche, tra queste i grandi lucernari a quota ultimo solaio, se riviste

adeguatamente, troveranno altre soluzioni funzionali capaci di rispondere in pieno ai criteri del DPP.

AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 37ST1(n. 60):

1. La proposta progettuale colloca un edificio monoblocco di forma rettangolare allungata nell'areale proposto. Dal punto di vista urbanistico le soluzioni adottate sono originali e coerenti con le richieste del bando anche se si fa notare la collocazione dell'ingresso principale totalmente a sud nella facciata corta, sul lato più stretto del parco. Nel rapporto con il contesto l'edificio propone una relazione affidata ad un disegno dello spazio aperto molto lineare e con una gerarchia di percorsi coerenti. La nuova proposta adotta la demolizione di parte del piano terra.
2. L'architettura che emerge dalla proposta progettuale ha un carattere di "monumentalità urbana" che si manifesta attraverso la serrata sequenza di una scansione di facciata, fatta di elementi verticali predominanti. Lo spazio interno costruisce un'interessante articolazione dovuta alla scelta di una sequenza di patii, alberati e illuminati naturalmente, con un grande atrio centrale attrezzato con gradinata e auditorium sospeso sopra di questa. D'impronta fortemente razionalista la scelta del linguaggio architettonico adottato.
3. Dal punto di vista funzionale si segnalano i dubbi sull'ingresso a sud, il laboratorio del legno nell'interrato anziché al piano terra, pur avendo due corti interne, mentre l'organizzazione complessiva delle aule dei percorsi e degli spazi di lavoro sono risolte in maniera interessante. Si segnala inoltre l'accesso carrabile che risulta in adiacenza alla grande rotatoria della strada adiacente.

AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 00AL4(n. 63)

1. L'inserimento urbanistico nell'areale previsto è determinato dalla scelta di una sagoma architettonica articolata su una spezzata che definisce tre blocchi con diverse funzioni e organizzazioni. La soluzione dello spazio aperto e dei percorsi è conseguenza della scelta formale-architettonica e risulta chiara e coerente con la proposta generale. Dal corpo esistente fuoriesce la sagoma dei nuovi volumi che nel punto verso nord si attaccano alla viabilità esistente.
2. L'architettura che emerge dalle scelte di progetto è un blocco compatto ma scavato e sagomato con una pendenza da nord verso sud che richiama le linee del paesaggio. Un generoso taglio sulla facciata principale denota l'ampio atrio d'ingresso e conferisce un'identità al nuovo complesso rispetto alla città. La differenza tra i corpi, oltre che alle differenti altezze e allo snodo dei tre corpi disarticolati, è affidata alla diversa organizzazione delle aperture di facciata. L'immagine complessiva è apprezzabile anche per la texture di facciata.
3. Dal punto di vista funzionale si segnala la presenza nell'interrato di laboratori totalmente interclusi, che peraltro dovevano preferibilmente essere collocati a piano terra. I collegamenti verticali non sono risolti efficacemente, in particolare al terzo piano. La presenza di elementi strutturali sul marciapiede/ciclabile e in prossimità della rotatoria comporta problematiche che possono trovare una soluzione più efficace.

AMMESSO ALLA SECONDA FASE

let

OF

h

Bm

Elenco Esclusi

Progetto identificato con codice alfanumerico 64TR2 (n.35):

Progetto non giudicato in quanto rilevato il mittente sulla busta di invio, costituente segno di riconoscimento, con violazione della norma sull'anonimato.

ESCLUSO

Progetto identificato con codice alfanumerico 80TT0 (n.14):

Progetto non giudicato in quanto rilevato il mittente sulla busta di invio, costituente segno di riconoscimento, con violazione della norma sull'anonimato.

ESCLUSO

let

h

h

Bz

## GIUDIZI ELENCO NON AMMESSI

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 18QP8 (n.2):

1. Il progetto s'inserisce nell'areale correttamente, costruendo una porzione di parco dentro il quale collocare il nuovo volume architettonico, mentre il rapporto con il contesto appare schematico per mezzo del corpo monolitico regolare. La viabilità è rispettata nelle sue basilari esigenze.
2. Dal punto di vista architettonico il progetto si caratterizza per la soluzione di un blocco unico segnato da aggetti/balconate che tendono a delineare una relazione visiva/spaziale tra architettura e spazio esterno. Tuttavia, anche se suggestiva, tale soluzione appare problematica per diverse ragioni legate alla coerenza della tipologia pubblica dell'edificio, quindi poco coerenti con la fisionomia del nuovo complesso scolastico, in particolare per i lunghi ballatoi perimetrali. L'interno è senza dubbio più interessante e articolato dei volumi esterni e denota maggiore cura nell'organizzazione di una grande, apprezzabile scala centrale che costituisce il "cuore" del nuovo progetto e della distribuzione ai diversi livelli.
3. Dal punto di vista funzionale il progetto denota un impianto razionale, coerente con la soluzione architettonica, anche se delimita il piano terra esistente, ridotto e parzialmente sventrato, per adeguarlo alle nuove soluzioni, così come risulta poco chiara la rispondenza tra richieste del bando e loro soddisfazioni.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 16PC1 (n.3):

1. Il progetto s'inserisce nell'areale correttamente, con un blocco unico allungato che occupa tutto lo spazio sulla parte lunga del lotto, lo spazio esterno è caratterizzato dalla soluzione di un sistema di percorsi tra parco e città, in cui la viabilità è rispettata nelle sue esigenze, anche attraverso articolazioni con il verde.
2. Dal punto di vista architettonico il progetto si caratterizza per la soluzione del blocco unico su soli tre livelli, di cui il piano terra compatto, ma con ampie vetrate, e i piani superiori segnati da elementi verticali in legno, costruiscono un ritmo regolare dei prospetti, piuttosto elegante e riconoscibile.
3. Le soluzioni funzionali e architettoniche appaiono in sintonia, anche se il piano terra esistente (ridotto e parzialmente sventrato) è adeguato alle nuove forme, risente di un'organizzazione rigida e schematica. L'interno, al secondo piano, soprattutto lungo i percorsi orizzontali e di distribuzione delle aule, appare piuttosto sacrificato e compresso, sia per le dimensioni delle aule, così come dei laboratori al piano primo e terra. L'interrato è privo di luce e manca almeno una scala di sicurezza.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 20DH5 (n.4):

1. Il progetto s'inserisce nell'areale con un blocco articolato in due elementi sfalsati, ma uniti, quindi un monoblocco che arretrando rispetto al lotto costruisce un'ampia piazza pubblica. Il nuovo blocco è allineato verso il lato corto e organizza il sistema degli accessi pedonali e carrabili sulla via principale. Meno originale appare la relazione con il contesto in cui l'inserimento del nuovo complesso crea una certa rigidità.

2. Dal punto di vista architettonico anche questo progetto si caratterizza per la soluzione di un ampio blocco unico, su soli due piani fuori terra, e facciate uniche con un sistema continuo di "schermi", sollevate dal piano terra totalmente vetrato. Il volume proposto non sembra capace di costruire una chiara identità e relazione con il contesto in cui si prevede di inserirlo, proprio per le caratteristiche di configurarsi come grande volume geometrico.
3. La soluzione dei due piani unici, anche se organizzata con chiarezza, soprattutto nell'attacco a terra, lascia dubbi rispetto alla distribuzione e disposizione degli spazi interni, soprattutto delle aule al secondo piano, in particolare la dimensione delle aule stesse e la loro esposizione sembra essere poco efficace. Poco apprezzabili la soluzione di una serie di spazi funzionali al piano interrato, risolti solo parzialmente con un patio, mentre quella del piano terra è pensata con coerenza come uno spazio aperto con diverse funzionalità organizzate in sequenze.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 12TR4 (n.5):

1. Inserimento nel lotto corretto e articolato in corpi con diversi sfalsamenti a creare piazze comuni e riservate, a terra e in quota. Rispetto al contesto si cerca di costruire continuità e coerenza, allo stesso tempo per gli aspetti viari parzialmente risolti.

2. Le soluzioni architettoniche appaiono ben organizzate soprattutto per il piano terra, che ingloba e trasforma l'esistente, e sono meno convincenti ai piani superiori, così come nelle facciate risolte per mezzo di un sistema di schermature che tendono ad uniformare e omologare l'architettura del nuovo edificio.

Sembra originale la proposta del sistema delle terrazze aperte e tetti verdi, delle quali però non è dato con chiarezza comprendere quale soluzione potrebbe essere poi adottata, se pur poco convincente nel tentativo di definire reali relazioni tra spazio interno ed esterno.

3. La distribuzione al piano terra è ben risolta e chiara, mentre ai piani superiori si sente la mancanza di alcuni collegamenti verticali nella parte estrema (sud) dei nuovi corpi di progetto. Di un certo interesse lo studio energetico-ambientale e bioclimatico attraverso l'adozione di sistemi LEED, così come la risoluzione di alcune funzioni al piano interrato, in cui pare inserito utilmente un campetto sportivo.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 21HT4 (n.6):

1. Anche se l'inserimento nell'areale appare originale e innovativo il progetto sembra essere fuori dai vincoli e direttive imposti dal DPP che non prevedono la totale demolizione dell'edificio esistente. Anche la viabilità di accesso carrabile viene riorganizzata con un ingresso ricavato nel lato nord della strada di accesso, che presenta forse aspetti problematici da verificare.

Rispetto al contesto il nuovo intervento propone un edificio monolitico che sembra accentrare nella nuova forma -anche un po' retorica- tutti i diversi elementi del nuovo intervento.

2. La soluzione architettonica a blocco centrale, con un grande patio illuminato dall'alto da un lucernario, e lunghi ballatoi perimetrali di distribuzione ai diversi piani,

sembra essere eccessivamente complessa e dispersiva rispetto alle funzioni richieste (edificio scolastico).

3. Dal punto di vista funzionale dispone locali all'interrato (senza luce diretta e areazione), e alcune aule e laboratori al piano primo illuminati -in maniera poco efficace- dal lucernario centrale. Molte soluzioni del progetto proposto, pur presentando apprezzabili intuizioni, non rispondono ai criteri del bando.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 12LI5 (n.7):

1. Il progetto si pone il problema del corretto inserimento urbanistico attraverso la coerenza tra nuovo intervento ed esistente. Attribuisce al progetto di suolo, e del verde, la possibilità di rendere uniforme il complesso nel suo insieme, con la scelta di mantenere evidente il corpo del piano terra esistente, sul cui solaio esterno ipotizza un ampio terrazzo didattico. La viabilità trova una sua coerenza in alcune scelte del progetto, mentre la relazione con il contesto è sacrificata dalla eccessiva vicinanza alla strada del nuovo corpo.

2. L'architettura proposta si caratterizza per la separazione tra corpo esistente, che diventa un nuovo basamento, e l'intervento del corpo aule, tutto su più livelli - quattro fuori terra in totale - che si traducono in un grande rettangolo di quaranta metri di lato dal carattere simbolico come edificio pubblico.

La soluzione di organizzare in un unico edificio, se da un lato convince per la capacità di proporre una nuova architettura, sacrifica la spazialità interna, piuttosto compressa e non in grado di rispettare le necessità soprattutto dei collegamenti orizzontali, verticali e di servizi, nonché di dare il giusto taglio alle aule didattiche.

3. Dal punto di vista strettamente funzionale il progetto presenta alcune ipotesi interessanti nel piano interrato, dove tuttavia sono collocati in modo poco efficace alcuni laboratori, così come al piano terra, mentre risulta carente ai tre piani superiori, pur alludendo una certa flessibilità degli spazi. Interessante lo studio energetico-ambientale e bioclimatico attraverso l'adozione del sistema LEED, e la soluzione del terrazzo didattico, grande piazza aperta per studenti e docenti.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 20AA7 (n.8):

1. Soluzione urbanistica con positive intuizioni, tuttavia negate da una rappresentazione poco efficace e scarsamente leggibile delle reali intenzioni progettuali. Anche il rapporto con il contesto sembra avere coerenza, ma non è dato comprenderne gli esiti. La viabilità è risolta correttamente.

2. La soluzione architettonica appare piuttosto confusa e con troppe articolazioni che ne pregiudicano una chiara leggibilità e gerarchia, inoltre poco originale e con troppe e differenti variazioni formali e di superfici.

3. Dal punto di vista funzionale le aule sono disposte per creare un'articolazione interna che potrebbe risultare pregiudizievole alla buona fruibilità dei diversi spazi, le sagomature dei diversi corpi inoltre non sono in grado di conferire areazione e luce naturale sufficiente e creano situazioni intercluse troppo ravvicinate.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 33DB8 (n.10):

1. Il progetto tenta il recupero quasi integrale dell'esistente, riproponendo l'impianto attuale dell'edificio e ricostruendone i limiti e i confini. Appare convincente la soluzione delle sistemazioni esterne e la relazione con l'areale, ma questa non riesce a creare un interessante rapporto con il contesto urbano nel suo insieme.

2. La soluzione architettonica è piuttosto semplicistica e allude a un edificio di altra tipologia che non scolastico/pubblico in cui prevale più formalismo che non un'originale cifra spaziale.

3. Dal punto di vista funzionale le aule sono disposte in forma coerente, ma le soluzioni non sembrano avere effetti sull'originalità degli spazi, inoltre sono carenti i collegamenti verticali e nell'interrato sono collocati laboratori che dovrebbero essere preferibilmente ai piani superiori.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 21MM4 (n. 11):

1. Il progetto inserisce il nuovo corpo sull'esistente in maniera eccessivamente schematica e con scarsa attenzione al tema dello spazio aperto e dei luoghi collettivi. Non è di conseguenza convincente la relazione con l'areale e con il sistema viario.

2. La soluzione architettonica è semplicistica ed eccessivamente compatta nell'organizzazione sia delle facciate verso la città che degli spazi interni, dei quali non è dato interpretare le peculiarità.

3. Dal punto di vista funzionale i laboratori non sono disposti in forma coerente e in generale disattendono le aspettative del bando di concorso.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 11AT7 (n. 12):

1. Inserimento urbanistico interessante, per mezzo di un sistema di blocchi articolati capaci di definire una nuova scena urbana e una piazza verso la città, con corpi articolati sul primo livello e a sbalzo del blocco esistente. Il rapporto con la viabilità presenta alcuni dubbi per la scelta di un unico ingresso carrabile sul lato nord, piuttosto problematico. La relazione con il contesto è definita attraverso sagome che suggeriscono forme con evidenti connotazioni alpine, tuttavia eccessivamente frammentate e poco idonee al tessuto urbano circostante.

2. L'architettura proposta si articola su tre livelli fuori terra e spazi sottotetto per vani tecnici e alcune aule. Il piano terra è organizzato attraverso alcuni sbalzi superiori a costruire una nuova fisionomia urbana, mentre i piani rialzati si differenziano perché disposti come volumi singoli appoggiati sul basamento e separati da piazze in quota. Appare originale la scelta di superfici con trattamenti formali differenziati e il corpo del padiglione destinato, oltre che ad attività didattiche, a incontri con il territorio sotto forma di auditorium.

3. Dal punto di vista funzionale il progetto complica la disposizione dei diversi spazi decidendo di collocare alcune funzioni al livello interrato e alcune aule nel sottotetto. La scala centrale principale rende chiare le gerarchie e collega bene i diversi livelli, ma l'intera organizzazione funzionale necessiterebbe di una riorganizzazione migliore di tutti i collegamenti verticali, soprattutto al secondo livello per i due blocchi verso nord. Sulle coperture il progetto integra soluzioni di tipo energetico.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

let

2

1

Bz

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 28DG3 (n.13):

1. Il progetto recupera integralmente il piano terra esistente, riproponendo l'impianto attuale dell'edificio e ricostruendone i limiti e confini, con l'aggiunta di un corpo unico disassato e inclinato ai piani superiori che contiene i diversi spazi richiesti. Appare poco convincente la soluzione delle sistemazioni esterne e la relazione con l'areale, che non riesce a creare un interessante nuovo dialogo con il contesto urbano nel suo insieme.

2. La soluzione architettonica è piuttosto complicata dalla scelta di carattere formalistico di inclinare totalmente la parte nuova dell'edificio, alludendo probabilmente a un possibile dialogo con il paesaggio vicino, in cui tuttavia prevale la forma piuttosto che una nuova originale cifra spaziale.

3. Dal punto di vista funzionale le aule ed i percorsi sono disposti in forma coerente, così come i corpi di collegamento verticali.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 61SA7 (n.15):

1. Inserimento urbanistico coerente con le richieste del bando e capace di costruire relazioni con il contesto. Tuttavia non appare chiara la funzione attribuita all'ipotesi di una serra al primo livello, che costruisce una quinta trasparente e con verde verso la città, e l'aggiunta di un nuovo corpo che sottrae verde al livello della piazza e del parco della scuola. Al piano interrato sono aggiunti dei corpi non compatibili e al piano terra, forse per incomprensione delle richieste del bando, sono lasciati privi di funzioni e indicazioni progettuali gli spazi dell'edificio da non demolire.

2. L'architettura proposta si articola su quattro livelli fuori terra e si caratterizza per lo spazio "intercluso" delle aree verdi al piano del solaio più uno, con corti interne aperte e una serra trasparente che avvolge parte dell'edificio. La soluzione appare suggestiva, ma di difficile attuazione per la serie di superfici curve intercluse e il mancato uso di spazi esistenti al piano terra che obbliga all'aggiunta di nuovi corpi non richiesti.

3. Dal punto di vista funzionale il progetto non risolve bene le diverse esigenze richieste dal bando, per le ragioni sopra esposte e per una gerarchia determinata dalle scelte formali che rischia di essere compromessa da scelte distributive. Il progetto suggerisce qualche dubbio sugli orientamenti climatico-ambientali anche in virtù di successive scelte energetiche illustrate nel progetto.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 17T11 (n. 16):

1. Inserimento urbanistico piuttosto rigido e schematico, che sacrifica le relazioni con il contesto e il sistema degli spazi aperti, tuttavia corretto dal punto di vista dei possibili accessi e delle diverse funzioni richieste.

2. L'architettura proposta si articola su quattro livelli fuori terra e un ampio spazio al di sotto un'estesa pensilina che appare essere senza appoggi strutturali. Le facciate sono prismi regolari articolati, segnati da superfici vetrate in parte riflettenti il paesaggio, in parte segnate da una texture cromatica che riprende i medesimi colori del paesaggio. Superfici vetrate che in ogni caso sembrano eccedere in quantità e che

ricordano l'attuale fisionomia dell'edificio esistente. L'ingresso si segnala per un ampio atrio vetrato fino all'ultimo solaio sul quale affacciano ballatoi perimetrali.

3. Dal punto di vista funzionale il progetto integra soluzioni strutturali e di tipo energetico, adottando strutture in legno lamellare e facciate continue vetrate, queste ultime forse più problematiche per questioni ambientali generali. Dal punto di vista della distribuzione delle diverse funzioni il progetto trova coerenze nelle soluzioni adottate e organizza bene ai diversi piani, aule, servizi, laboratori.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 25FV8 (n.17):

1. Inserimento urbanistico schematico e risultante da alcune semplicistiche rotazioni dei nuovi corpi, non giustificate da assialità urbane. Lo spazio esterno e le sue sistemazioni sono risultato di ciò che resta libero, piuttosto che di scelte progettuali dedicate al contesto.

2. Dal punto di vista delle scelte architettoniche il progetto affida al sistema di nuovi corpi e a una serie di diverse articolazioni spaziali che propongono una possibile diversa fisionomia, tuttavia incapace di definire un'originale scelta e una coerenza tra architettura, insieme dell'intervento e sistema urbano. Il progetto sembra più capace di determinare una sua autonoma fisionomia che non un'immagine unitaria e originale.

3. Le scelte funzionali del progetto non risolvono le richieste distributive e sono appena accennate. L'organizzazione e la distribuzione di alcune aule non appare funzionale.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 27GM7 (n.19):

1. Inserimento urbanistico corretto, ma schematico in cui un'ampia apertura nel lato in basso del nuovo edificio proposto identifica una galleria che è conclusa solo in parte. Lo spazio aperto verso la città si chiude e ospita parcheggi a raso, piuttosto che una nuova e originale piazza. Il rapporto con il contesto e la viabilità sono condizionati dalle scelte architettoniche e risentono di una certa rigidità dei volumi proposti.

2. Le scelte architettoniche sono determinate dalla soluzione di una facciata vetrata continua, sormontata, in parte, da rivestimenti di altri materiali eterogenei, non desumibili con chiarezza dalla proposta presentata. Sul lato a nord un portico a tutta altezza scherma la facciata, ma non è dato comprenderne le funzioni architettoniche e urbane.

3. Le scelte funzionali del progetto non risolvono del tutto le richieste distributive, e sono conseguenti delle scelte della forma proposta, inoltre risentono di alcune rigidità nell'impianto complessivo.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 11AA1 (n.20, protocollo 120680):

1. Progetto con inserimento urbanistico determinato e fortemente condizionato da un approccio legato alla scelta di nuova sagoma sia in pianta e in alzato che si determina come un elemento a se rispetto al contesto, con la scelta di ridisegnare, attraverso una marcata definizione formale il complesso da mantenere e i nuovi corpi. Proprio questa scelta, senza dubbio ricercata, nell'inserimento urbanistico condiziona la nuova geometria adottata nell'impianto facendo emergere alcune evidenti forzature.

2. Dal punto di vista delle scelte architettoniche il progetto è coerente con la soluzione urbanistica e si caratterizza con la proposta di un edificio che cerca di costruire una nuova fisionomia, con il determinare una forma piuttosto caratterizzata, per alcuni aspetti di un certo interesse, ma che si profila come fortemente condizionata da aspetti formali e una conseguente incoerenza nei confronti del luogo e del contesto della città in cui deve collocarsi, soprattutto per il grande volume d'angolo chiuso, compatto e senza aperture di particolare impatto visivo.

3. Le scelte funzionali del progetto sembrano molto coerenti rispetto al bando, ben organizzate sia per la distribuzione che per le diverse collocazioni degli ambienti richiesti, rispondendo correttamente alle esigenze del DPP.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 81SA2 (n.21):

1. Per le scelte grafiche adottate, che tendono a rendere poco chiare le diverse soluzioni, il progetto non propone un corretto inserimento nel contesto.

2. Dal punto di vista delle scelte architettoniche la proposta è di una sagoma rivestita (sembra) da muratura in pietra a vista con una doppia "pelle" che racchiude i corpi regolari, proponendo un tentativo di architettura espressiva senza riuscirvi.

3. Le scelte funzionali del progetto sono poco chiare per la scarsità di rappresentazioni efficaci, dunque confuse nella gerarchia, nei percorsi e nelle diverse destinazioni.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 38AG2 (n.22):

1. Progetto incoerente per le scelte grafiche e progettuali adottate, che tendono a rendere poco chiare le diverse soluzioni; progetto che inoltre affida a due nuovi corpi ortogonali la soluzione delle scelte di contesto e inserimento, che appaiono non risolte.

2. Dal punto di vista architettonico la proposta è contestualizzata da una sagoma rigida che affida al rivestimento di una texture in legno continuo, senza valutarne la reale efficacia e fattibilità, la soluzione delle scelte architettoniche.

3. Le diverse scelte funzionali del progetto sono schematiche, eccessivamente frutto di una semplice sovrapposizione di funzioni, di conseguenza poco chiare per la rappresentazione geometrica. La soluzione delle aule appare schematica e poco funzionale per dimensioni.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 15LC9 (n.23):

1. Progetto con inserimento urbanistico esito di una marcata scelta formale che si caratterizza attraverso un ampio nuovo basamento, che ingloba l'esistente, costituito da murature a vista con sagome circolari, tra le quali viene ricavata un'ampia apertura di ingresso. Tali scelte piuttosto che determinare una relazione con il resto della città circostante, sembrano chiudere rigidamente -in un proprio confine- l'intero nuovo edificio proposto.

2. Dal punto di vista delle scelte architettoniche il progetto si caratterizza per una facciata lineare e razionale, con ampie aperture, eccessive per la funzione richiesta, e scarsamente riferite al basamento curvo, con un contrasto voluto, ma non risolto.

3. Le scelte funzionali non sono correttamente risolte e non rispondono appieno ai requisiti richiesti, soprattutto per la posizione della biblioteca al piano interrato, priva

di luce sufficiente e per alcuni laboratori collocati nell'interrato; la soluzione delle aule appare schematica e poco originale.  
NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 11AA1 (n. 24, protocollo 114693):

1. La scelta di una sagoma articolata in due ampi corpi ortogonali caratterizza questo come altri progetti, che affidano ad un diverso attacco al suolo e al recupero del piano terra, la relazione con il contesto e il tessuto urbano. Tuttavia la sistemazione degli spazi esterni in questo progetto non risulta efficace e originale e ciò costituisce anche una mancata e corretta ed efficace relazione con l'intero contesto.

2. Dal punto di vista architettonico il progetto si caratterizza per un ampio basamento in pietra naturale a vista che chiude in un nuovo "recinto" urbano l'intero complesso e che si caratterizza per il contrasto tra articolazione di facciate e materiali. Ai piani superiori la scelta è una texture continua in legno, sagomata da tagli alternati che costituiscono le aperture per la luce e le viste, con intervalli di ampie aperture ad incasso che rendono dinamiche le facciate.

3. Le scelte funzionali appaiono meno originali e coerenti in quanto sembrano condizionate dal sistema dei percorsi orizzontali poco dimensionati e di quelli verticali non ben distribuiti e poco efficaci; inoltre sono presenti laboratori al piano interrato privi di luce naturale e aerazione.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 89VS3 (n.25):

1. Il progetto s'inserisce nel lotto correttamente, non è però molto chiara la gerarchia dei nuovi spazi aperti, tantomeno il sistema della viabilità.

2. Dal punto di vista architettonico il progetto denota scelte progettuali semplici pur se apprezzabili, senza particolari soluzioni originali, difficili da evincere anche per la scarsità di elaborazioni.

3. Dal punto di vista funzionale il progetto è descritto con chiarezza nell'esploso assonometrico presentato, si evidenziano scelte organizzative e distributive coerenti con la scelta architettonica, senza però originali peculiarità spaziali. Emerge un'attenzione alle problematiche ambientali/energetiche.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 12AB3 (n.26):

1. Progetto incoerente dal punto di vista urbanistico per le scelte grafiche e progettuali adottate, che tendono a rendere poco chiare le diverse proposte, con soluzioni che non tengono conto delle reali condizioni di contesto e inserimento, per nulla risolte e banalizzate dalla rappresentazione prevalentemente ideogrammatica.

2. Dal punto di vista architettonico la proposta è anche in questo progetto, come in precedenti, esito di una sagoma rigida come una semplice palazzina pluripiano, in cui assente è soprattutto la scelta architettonica chiara, e che affida ad un linguaggio poco efficace e tradizionale le scelte architettoniche.

3. Le diverse scelte funzionali del progetto sono schematiche, frutto di una semplice sovrapposizione di funzioni, di conseguenza poco chiare per la rappresentazione geometrica.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 26DN2 (n. 27).

1. L'impianto urbanistico è chiaro e affidato alla relazione tra l'attacco al suolo e lo scatto verso la parte superiore con un prisma lineare, la gerarchia di percorsi carrabili e pedonali e lo spazio aperto e collettivo sono risolti correttamente, meno chiaro ed efficace è il progetto della nuova piazza davanti e della relazione che questa dovrebbe creare con la città intorno.

2. L'architettura proposta affida alla semplicità del nuovo corpo elevato su tre piani fuori terra, la capacità di rappresentare un nuovo intervento e determinare un nuovo contesto. La facciata prende la sua forma da un trattamento continuo di frangisole, utili anche ai fini dell'illuminazione naturale e per gli aspetti energetico-ambientali, ben integrati tra funzione e forma. Un taglio continuo al piano primo fa scattare verso l'alto i corpi superiori rendendoli più aerei. Tuttavia la forma complessiva assume le caratteristiche di altri progetti che sembrano tra loro essere molto simili e poco riconoscibili per interessanti differenze.

3. Dal punto di vista funzionale alcune scelte di distribuzione interna sono poco chiare e al contempo poco efficaci, anche per la delicatezza grafica della presentazione. Inoltre alcuni blocchi di aule si concentrano in parti dell'edificio comprimendo lo spazio e le relative funzioni così come i relativi percorsi interni.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 79VT4 (n. 28):

1. Due corpi ortogonali caratterizzano il progetto, che sovrappone i nuovi corpi regolari alla sagoma del piano terra da conservare. La soluzione delle scelte urbanistiche è poco chiara e anche la relazione con il contesto non è del tutto desumibile dalle elaborazioni presentate.

2. L'architettura proposta ricorda sia nel linguaggio che nelle scelte formali uno stile già noto nel vicino quartiere delle Albere, senza tuttavia però coglierne il carattere di originalità e innovazione. Le facciate sono lineari e schermate da frangisole continui in legno, mentre il corpo principale d'ingresso si caratterizza per un'ampia copertura a tetto inclinato che tenta di riproporre l'andamento del paesaggio vicino, senza riuscirci appieno.

3. Le scelte funzionali appaiono determinate dalla presenza di una scala di distribuzione collocata all'ingresso dell'atrio principale, che sembra comprimere lo spazio e non risolvere efficacemente la funzione di collegare i diversi piani. Lo schema delle aule si ripete sui diversi piani, senza particolare efficacia e originalità.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 81SI7 (n. 29):

1. La sagoma del nuovo edificio riprende le giaciture del vicino quartiere dei Casoni e in tal direzione propone una forma chiusa a corte. La piazza antistante che ne scaturisce è inserita nel contesto della città con una soluzione interessante che aggiunge alle ampie aperture del piano terra la capacità di aprirsi verso l'esterno.

2. Dal punto di vista architettonico il progetto si segnala per un'eccessiva compattezza volumetrica che rende molto rigida l'architettura che ne scaturisce, il che potrebbe essere un pregio, anche costruttivo, se non definisse un'immagine formale piuttosto chiusa.

3. Le scelte funzionali appaiono condizionate da una distribuzione con corridoi poco idonei per dimensioni, collocazione e capacità di servire i diversi spazi; il taglio delle aule è piuttosto schematico e sbilanciato come dimensioni standard. Inoltre uno dei laboratori è suddiviso tra piano interrato e piano terra, con conseguenti problemi distributivi e di fruizione.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 57FK7 (n. 30):

1. Inserimento urbanistico risolto da un punto di vista delle giaciture e relazioni con il contesto, ma poco definito nelle diverse scelte di spazi, materiali, forme. La relazione con il contesto sembra suggerire una architettura con forti connotazioni alpine e affida, in modo interessante, alla realizzazione di una ampia piazza sopraelevata la capacità di definire un significativo spazio pubblico per la scuola e la città.

2. L'architettura proposta, suggestiva, ma poco convincente sul piano delle articolazioni spaziali/funzionali, si articola su quattro livelli fuori terra con spazi sottotetto, la soluzione dell'attacco al suolo è originale per l'ampia apertura che rende trasparente la relazione tra scuola e città e si caratterizza inoltre per tre corpi emergenti che costituiscono un interessante legame con il paesaggio. Questo progetto è riconoscibile come scelte formali e spaziali, anche se le soluzioni non appaiono del tutto indagate e scarsamente adeguate.

3. Dal punto di vista funzionale il progetto non è del tutto leggibile e comprensibile per aver affidato a schemi, piuttosto che piante dei diversi piani, le soluzioni richieste. Inoltre la scelta dell'ampia piazza in quota sacrifica non poco il complesso degli spazi necessari per le diverse attività, l'ingresso principale è estremamente sacrificato sia dalle dimensioni ridotte che dal taglio di un affaccio verso il piano interrato. I singoli blocchi contengono un solo sistema di scale piuttosto ristretto e poco funzionale.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 19CA1 (n. 31):

1. Il progetto propone un elemento unico lineare, con sagoma compatta e allineata rispetto all'orientamento nord-sud. La soluzione viaria affida alla strada esistente il ruolo di organizzare i percorsi carrabili e pedonali, definendo lo spazio aperto con una piazza verso la città e un parco verde. Il piano terra viene ridefinito con una modifica alle sagome dell'esistente.

2. Dal punto di vista architettonico l'edificio è caratterizzato dalla rotazione del corpo basamentale e dal conseguente scatto dei piani superiori collocati a sbalzo sul lato nord. La sagoma dell'edificio risulta molto compatta e chiara, segnata da un sistema di finestre a nastro che determinano anche la forma dell'architettura proposta che appare rappresentativa più di una tipologia da grande edificio pubblico che non scolastico. Il grande sbalzo sulla strada verso nord se d'interesse spaziale senza dubbio pone dei problemi dal punto di vista strutturale ed urbanistico.

3. L'organizzazione funzionale è risolta in maniera efficace ai piani primo, secondo, terzo e quarto, mentre ha delle difficoltà nel piano interrato per la collocazione di alcuni laboratori che risultano privi di luce e aria. Risolto correttamente il sistema dei collegamenti orizzontali e verticali con fluidità dei percorsi di accesso ai vari livelli e alle aule.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 12GZ6(n. 34):

1. Il nuovo impianto proposto prevede una corona di percorsi pedonali e carrabili che cingono l'edificio con sovrastrutture e traffico automobilistico che senza dubbio pregiudicano una buona relazione con lo spazio aperto. Semplicistica e poco chiara la planimetria generale e le proposte di sistemazione che ne conseguono. Non risolto il rapporto con il contesto.

2. L'edificio proposto si caratterizza per due blocchi compatti e organizzati in maniera ortogonale, con un sistema di griglie esterne che nascondono i principali percorsi uno dei quali contiene una lunga rampa di accesso al terrazzo che occupa parte significativa della piazza al piano terra.

3. Dal punto di vista funzionale la proposta definisce un'organizzazione lineare di aule e laboratori corretta rispetto alle richieste del DPP.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 28TG2(n. 36):

1. La planimetria proposta definisce un inserimento urbanistico piuttosto schematico, non è dato evincere da tale elaborato significative scelte nei confronti della città e del contesto.

2. L'architettura che ne consegue è determinata da un sistema di organizzazione spaziale tra il corpo esistente, cui viene affidato il compito di ridisegnare l'attacco a terra e un ampio terrazzo al piano primo, mentre l'edificio con aule e servizi è un corpo regolare che emerge per quattro piani fuori terra con terrazzi e vetrate perimetrali. L'immagine che ne consegue è piuttosto schematica sia all'esterno che all'interno e non sembra essere in relazione con il contesto e la scelta di rappresentare un edificio pubblico.

3. Dal punto di vista funzionale la soluzione di un corpo unico in cui concentrare aule e servizi, lasciando al piano terra i laboratori, sembra corretta e ben disegnata.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 44AA4 (n. 37):

1. Un prisma compatto è il nuovo elemento che sovrapposto all'esistente definisce la fisionomia urbanistica del progetto. La relazione con il contesto è risolta correttamente anche in virtù della riorganizzazione dei percorsi carrabili e pedonali, in cui le automobili lambiscono lo spazio di accesso nel quale sono ricavate anche le entrate e uscite dal garage.

2. L'architettura proposta è un prisma scavato da bucatore perimetrali schermate da un sistema frangisole che costruisce un'orditura orizzontale. Al rapporto tra basamento pieno e volumi superiori scavati è affidata la capacità di rendere originale l'intervento. Tuttavia appare estremamente schematica la definizione del complesso architettonico e della sua nuova fisionomia urbana.

3. L'organizzazione funzionale costringe in aule lunghe e strette lo spazio della didattica e i percorsi verticali non risultano ben risolti per organizzazione e distribuzione.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 39FN1 (n. 38):

1. Il nuovo volume proposto si inserisce nell'areale urbanistico con un elemento compatto sovrapposto al volume esistente da mantenere. L'accesso principale risulta

vicino alla rotatoria viaria mentre la zona a parco è spostata verso sud. Il rapporto con il contesto non sembra apparire ben risolto per la rigidità dei corpi proposti e la semplificazione delle sistemazioni esterne.

2. L'architettura proposta è un volume chiuso e rivestito in pietra naturale con "solchi" sulle facciate che costituiscono il sistema di aperture continue. Ne risulta un'immagine compatta e di volumi severi sui quali il sistema di frangisole costituisce la trama variegata.

3. Dal punto di vista funzionale risultano completamente insufficienti i collegamenti verticali e la concentrazione di funzioni al primo piano appare compressa e caotica.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 17IA2 (n. 39):

1. Il progetto prevede la totale demolizione dell'esistente in netta contraddizione con le richieste del bando che prevedono il mantenimento dell'interrato e del piano terra. Tuttavia l'intervento anche per questa soluzione risulta essere molto interessante dal punto di vista urbanistico e della costruzione di un originale spazio collettivo, delineando un nuovo paesaggio urbano. Rispetto al contesto l'edificio si caratterizza per una lineare conformazione e definisce una nuova quinta urbana.

2. Un telaio in acciaio a vista, che fa emergere la struttura in facciata è l'elemento architettonico che guida la fisionomia del nuovo edificio. Un gioco interessante di pieni e vuoti, di incassi e aggetti determina la nuova ed originale architettura proposta. Il contrasto tra la struttura metallica a vista, i tamponamenti vetrati e in legno configurano un'architettura stilisticamente molto pregevole.

3. Dal punto di vista delle funzioni la demolizione totale e la costruzione di un nuovo edificio semplificano il compito di organizzare il nuovo complesso scolastico, tuttavia alcune delle aule risultano piuttosto strette e parte dei laboratori sono collocati nel piano interrato anziché nel piano terra. I collegamenti verticali risultano ben distribuiti.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 46IG2 (n. 40):

1. Il nuovo edificio proposto costruisce un corretto inserimento urbanistico attraverso l'adesione alle linee geometriche dell'areale di progetto. Non appare ben chiarita la soluzione degli spazi aperti e la conseguente nuova e diversa relazione tra edificio e contesto vicino e urbano.

2. Dal punto di vista architettonico la proposta muove da un insieme di corpi regolari che attraverso una serie di rientranze e sfalsamenti tentano di costruire una originale spazialità, resa però inefficace dalla scelta di vetrate continue di taglio verticale che rendono meno complesso il rapporto spaziale e formale. I due tagli verticali sui lati corti del nuovo edificio banalizzano ulteriormente la compattezza dei volumi.

3. Dal punto di vista funzionale si allude a un impianto organizzativo e distributivo piuttosto regolare all'interno del quale non è però rintracciabile un'originalità spaziale e una coerenza con l'architettura proposta.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 39TR8 (n. 41):

1. L'impianto proposto recupera integralmente la giacitura del complesso esistente risolvendo in modo efficace il rapporto con l'areale e una buona relazione tra progetto e contesto. La soluzione dello spazio aperto appare sobria pur presentando alcune scelte lineari e semplici, che in parte costringono l'ingresso principale nell'area vicina allo svincolo viario.

2. Un gioco di volumi che costruiscono l'incrocio delle nuove facciate, compatte o aperte, determina un'originale fisionomia dell'edificio nel suo insieme e nei confronti del contesto urbano. La scelta di partiture verticali, regolari di facciata, alternate da legno e vetro rende il nuovo edificio riconoscibile dal punto di vista della sua rappresentanza pubblica, e di una qualità e originalità architettonica.

3. Le funzioni sono conseguenza della scelta di riordinare parte dell'esistente e delle aggiunte e in tal senso, a parte alcune strozzature nei percorsi e alcune aule strette e lunghe, sembrano garantire una sobria gerarchia degli spazi interni. Sono tuttavia presenti alcuni laboratori senza luce ed areazione naturale al piano interrato ed una evidente carenza di percorsi verticali ai piani superiori. Inoltre nell'atrio principale la scala di collegamento non sembra essere del tutto idonea.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 11AV1 (n. 42):

1. Il nuovo edificio proposto prevede la realizzazione di un impianto a T che recupera l'edificio esistente e ne sopraeleva la parte verso nord-est. I diagrammi di relazione tra edificio e città propongono una griglia di percorsi che interseca l'edificio rendendolo perno di un nuovo sistema. Tuttavia risulta poco chiara la definizione architettonica e urbanistica dello spazio esterno e la conseguente fisionomia di un nuovo contesto di qualità.
2. Tre corpi di diversa altezza costruiscono il gioco d'incastri del nuovo edificio scolastico, rendendo evidente le diverse funzioni e relativi spazi. Il basamento è un corpo basso e rivestito in pietra con alcuni tagli vetrati, dal quale emergono un edificio di tre piani rivestito in legno e una "lama" verticale chiusa verso la città e aperta verso il parco, con un grande terrazzo cinto da un fronte continuo. Dal punto di vista architettonico il progetto propone senza dubbio un'immagine originale, tuttavia l'intero intervento appare, almeno nei disegni presentati, come fuori scala rispetto al luogo.
3. Dal punto di vista funzionale il progetto non sfrutta al meglio gli spazi al piano interrato sprecando superfici disponibili, mentre sembra funzionale e corretta la distribuzione dei diversi spazi ai piani superiori. Non appare del tutto convincente la funzione di una scala-cannocchiale con rivestimento metallico che fuoriesce dal basamento.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 78ZT6 (n. 43):

1. L'idea di riproporre lo schema del vicino quartiere dei Casoni sembra efficace, ma si risolve in alcune semplici rotazioni dei corpi del nuovo edificio. Anche il tentativo di costruire una relazione con i principali assi urbani sembra poco efficace dal momento in cui tali assialità non sono più rintracciabili con chiarezza ed efficacia nell'edificio proposto. La soluzione dello spazio aperto e delle relazioni con il contesto sembra affidata alla sola pavimentazione antistante l'edificio.
2. L'edificio proposto si caratterizza per un'estrema iconicità: ad un grande blocco nero segnato da tagli minimi sulla facciata si affianca un blocco totalmente vetrato. Nel vano centrale ricavato in una corte a forma di trapezio viene collocato un grande lucernario,

forse eccessivo per il contesto in questione, che costruisce una hall d'ingresso molto illuminata dall'alto ma di dubbia fattibilità.

3. Risultano inadeguati i collegamenti verticali e si segnala la mancanza di una scala nella parte sud dell'edificio, le aule risultano strette e lunghe perciò poco accoglienti e poco funzionali, l'insieme dell'organizzazione dei percorsi (corridoi e distribuzione verticale) risente non poco della scelta architettonica che tende a comprimerla.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 93VG3 (n. 44):

1. La sofisticazione e confusione delle scelte rappresentative e la quantità di proposte racchiuse nel progetto rendono difficile un giudizio positivo. Dal punto di vista urbanistico appare debole e non coerente la proposta di rendere fluido il rapporto tra edificio e contesto, è inoltre di difficile comprensione la scelta delle sistemazioni dei terrazzi aperti alle varie quote e posizioni.
2. L'architettura proposta è ardita e incoerente con la necessità di mantenere edificato il piano terra. Di conseguenza le forme circolari, già di per sé di gestione molto difficile, non sembrano trovare coerenza né strutturale né architettonica. Ambiziosa la scelta di una canna di ventilazione centrale in forma di grande corte che data l'ampiezza e altezza, senza dubbio non può assolvere al compito bioclimatico proposto. Pur apprezzando il coraggio della proposta la medesima appare in netto contrasto con le richieste del bando.
3. Dal punto di vista funzionale la forma curva sacrifica ogni possibile buona organizzazione dell'edificio scolastico, rendendo di maggiore difficoltà organizzare buone funzioni.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 73LS9 (n. 45):

1. Viene proposto, nel progetto, un corretto inserimento urbanistico attraverso un sistema lineare e geometrico del nuovo edificio nell'areale. Appare ben chiara la soluzione degli spazi aperti e la conseguente nuova e diversa relazione tra edificio e contesto vicino e urbano, con una piazza che ingloba le funzioni di luogo collettivo tra edificio e città.
2. Un insieme di corpi regolari definisce la fisionomia del nuovo edificio il quale attraverso rientranze e sfalsamenti costruisce una spazialità in cui pieni e vuoti diventano elementi di riconoscibilità architettonica. Un corpo compatto e continuo al piano terra fa da basamento ai prismi regolari che si elevano per 4 piani fuori terra.
3. Dal punto di vista funzionale si riscontrano due diversi accessi al nuovo edificio (uno al piano terra, uno al primo piano) e una conseguente confusione gerarchica, mentre all'interrato viene proposto una corte per luce e aria dei laboratori, di cui uno resta tuttavia senza illuminazione e areazione naturale. Inoltre sono risolti in maniera poco efficace i collegamenti verticali, soprattutto tra piano terra e primo piano.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 02GS3 (n. 46):

1. Dalla planimetria d'inserimento, piuttosto schematica, non è dato comprendere la chiarezza dell'impianto urbanistico, eccetto una sequenza di percorsi solo accennata. Non è inoltre evidente alcuna possibile relazione tra edificio proposto e contesto urbano.
2. La soluzione proposta si presenta con una fisionomia piuttosto rigida, compatta, schematica e allude ad una ormai superata tipologia di edificio scolastico tradizionale.

3. I diagrammi funzionali, piuttosto che piante, non rimandano ad una possibile, chiara definizione delle diverse funzioni e in particolare non sembrano riferirsi ad originali scelte spaziali.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 22TH9 (n. 47):

1. L'edificio proposto risulta dalla definizione del sistema di accessi pedonali e carrabili, questi ultimi per la loro posizione estesa, costringono nell'intero areale tutto l'intervento circondato dagli spostamenti degli utenti. Lo spazio della piazza e delle relazioni si restringe e risulta poco chiara la possibilità di una buona relazione tra edificio e contesto urbano. Il sistema del verde di pertinenza è affidato alla costruzione di un grande terrazzo attrezzato nell'edificio esistente.
2. L'architettura presenta un volume unico, un prisma a base quadrata di ampie dimensioni che sormonta la piastra esistente costruendo un macro portale dai fronti compatti, e una permeabilità dei percorsi pedonali. Non si evince tuttavia quale sarà la futura fisionomia dell'edificio dal momento che il progetto si presenta come un volume asettico. E' interessante il gioco degli sfalsamenti dei volumi, ma anche in questo caso non è approfondito.
3. Le funzioni distributive, il sistema di aule e servizi, la distribuzione orizzontale e verticale sembrano essere ben risolte.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 29TN2(n. 48):

1. Viene proposto un inserimento urbanistico molto chiaro e regolare nel quale sono leggibili i nuovi spazi e quelli esistenti, le gerarchie tra spazio aperto, percorsi pedonali e carrabili. Interessanti le soluzioni del verde e della piazza antistante l'edificio con le coperture verdi al primo piano.
2. Il progetto risente di una scelta condizionata dall'articolazione di due volumi alti e di un basamento concepito come una piastra "dentro-fuori" che costituisce la grande hall d'ingresso alla scuola. Le facciate dei due edifici proposte sono caratterizzate da un trattamento che definisce sia l'aspetto formale che quello bioclimatico. Una terrazza attrezzata all'ultimo piano, con una sagoma che rimanda a volumi di ispirazione alpina, ospita uno spazio polivalente schermato da una rete trasparente. L'architettura proposta costruisce un dialogo tra paesaggio e contesto urbano.
3. Le funzioni richieste sono organizzate sul livello interrato e quattro livelli fuori terra, il piano terra ospita aule e spazi collettivi in maniera efficace, mentre i piani superiori aule, servizi e uffici sono distribuiti in maniera razionale. Tuttavia la scelta di proporre nei diversi piani sagome curvilinee che ospitano aule e spazi collettivi, pone seri dubbi sull'efficacia esecutiva e sull'organizzazione distributiva generale, così come la sagoma esterna in rete e il sistema complessivo di facciata, poco si addicono alle condizioni ambientali generali.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 45FT6(n. 49):

1. Interessante inserimento urbanistico e originale soluzione degli spazi aperti a definire una buona relazione con il contesto. Per attuare tali scelte il progetto propone una demolizione

parziale del piano terra, definendo attraverso quattro diversi volumi la nuova organizzazione dell'edificio scolastico.

2. Un'architettura di volumi razionali e stilisticamente riferibili ad alcuni maestri del modernismo italiano, definisce un'originale fisionomia del futuro, nuovo edificio, con articolazioni tra pieni e vuoti dei quattro principali corpi che articolano l'intervento. Tra spazio esterno e interno la continuità è affidata al sistema delle aperture che con un sistema a nastro, lungo le facciate principali, tiene unite le diverse parti dell'architettura proposta. Il linguaggio appare tuttavia, anche se elegante e originale, poco adeguato all'intervento richiesto dal bando.
3. Dal punto di vista funzionale l'edificio presenta alcune difficili collocazioni, soprattutto per le aule, sacrifica una parte del piano terra e affida ad una grande rampa, che è parte dei corpi della nuova architettura, il compito di servire i livelli in verticale.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 19ADI(n. 52):

1. L'inserimento urbanistico nell'areale di progetto è la risultante della scelta di un "guscio" che racchiude in forma paesaggistica coerente la proposta del nuovo edificio. Per quanto riguarda le soluzioni proposte per lo spazio pubblico e il sistema dei percorsi si denota una chiarezza gerarchica e una buona organizzazione. Una sequenza di schemi assonometrici rendono chiaro il rapporto tra edificio e contesto.
2. L'architettura che emerge dalla proposta è d'impatto, originale e rimanda alle forme del paesaggio circostante attraverso una copertura sagomata che segue il profilo delle montagne vicine. Al guscio compatto corrisponde un sistema di ampie vetrate sulle due facciate principali, che rende leggero e trasparente il complesso proposto. L'interno è articolato con un sistema di patii in cui sono inserite scale trasversali, che però al piano terra non sono rintracciabili in quanto si adotta una soluzione piuttosto tradizionale (scala con ascensore di dimensioni ridotte).
3. L'impianto proposto denota chiarezza organizzativa e funzionale, aule e laboratori sono ben distribuiti, correttamente dimensionati, salvo l'interruzione tra piano terra e piani superiori con due diversi sistemi di scale e collegamenti verticali. Le facciate vetrate continue senza dubbio pongono un problema di tipo energetico- ambientale che attende una soluzione adeguata, così come è poco comprensibile se l'intero "guscio" proposto - in forma di involucro architettonico- sia rivestito in legno naturale, nel qual caso sarebbe necessario trovare soluzioni adeguate e idonee alla dimensione estesa.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE.

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 37MA7(n. 53):

1. Corretto inserimento urbanistico nell'areale di progetto con alcune schematizzazioni per le soluzioni dello spazio aperto e dei percorsi, i quali però presentano una gerarchia leggibile. Nei confronti del contesto il progetto si propone con una sagoma che aderisce allo spazio urbano circostante pur adottando una regola geometrica rigida.
2. L'architettura proposta nell'idea progettuale risulta di un certo interesse, attraverso la sagoma complessiva di un gioco di sfalsamenti delle coperture a shed che richiama un edificio coerente al contesto alpino. Le finiture di facciata molto compatte con una texture materica sono contrapposte alla leggerezza dei volumi vetrati al piano terra e al primo, con un elegante effetto. La soluzione degli shed tuttavia risulta suggerire delle criticità rispetto alle condizioni climatiche della città e alla fisionomia complessiva.
3. L'organizzazione funzionale generale appare poco convincente sia per distribuzione che collocazione di aule e spazi di lavoro, nonché dei diversi percorsi, incluso in particolare il

terzo livello. Il laboratorio del legno è collocato nell'interrato, piuttosto che al piano terra. Il tentativo di mantenere il sistema di collegamenti verticali attuali risulta più un vincolo che un vantaggio, che provoca contraddizioni con quelli orizzontali. Il sistema di copertura come già accennato presenta problematiche di carattere tecnologico-ambientale.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 12TS5 (n. 54):

1. Un'articolazione di volumi ad incastro tenta un inserimento urbanistico originale nell'areale di concorso. Da un punto di vista dei percorsi di accesso e attraversamento le soluzioni appaiono interessanti, meno convincente è il grande nastro ciclopedonale al quale è affidata sia l'interpretazione architettonica che funzionale, il quale nastro senza dubbio può apparire di complessa gestione e attuazione nell'eventuale realizzazione. Le soluzioni per lo spazio aperto di piazza e percorsi, attraversamenti, pur con il limite del grande nastro evidenziato appaiono meno contraddittorie rispetto alla scelta del macro percorso.
2. Dal punto di vista architettonico è suggestiva l'idea della "architettura-percorso" che richiama Le Corbusier, e influenza l'intero progetto sviluppandosi lungo tale itinerario spaziale-funzionale, e delineando una architettura compatta e giocata sul rapporto percorso-pieno-vuoto. Per quanto originale anche la soluzione dell'ampia copertura praticabile appare eccessivamente estesa, analogamente la scelta di un taglio finestrato continuo, sotto i solai di copertura, fa sorgere dubbi sull'efficacia dei rapporti luce naturale-spazio interno.
3. La scelta del grande edificio-percorso subordina non poco l'organizzazione funzionale che risulta negativamente condizionata dall'ampia necessità di sviluppo della grande rampa, la quale ha un punto di partenza e arrivo tra l'esterno e l'interno dell'edificio. Alcune soluzioni funzionali risultano aderenti al bando.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 19BD5(n. 55):

1. Anche se chiare la planimetria generale e le proposte di sistemazione che ne conseguono appaiono semplicistiche e schematiche. Non risolto il rapporto con il contesto, che appare affidato a segni grafici piuttosto che a reali soluzioni urbanistiche e di spazio aperte.
2. L'edificio proposto si caratterizza per un blocco compatto e organizzato in maniera ortogonale, con due elementi sfalsati e facciate esterne definite da una semplice gerarchia di finestre e finestrone, di forma estremamente tradizionale. Non è dato riscontrare nella proposta elementi architettonici di pregio per i volumi e la composizione.
3. Dal punto di vista funzionale la proposta definisce un'organizzazione lineare di aule e laboratori corretta, rispetto alle richieste del DPP, tuttavia accessi e uscite dal garage interrato a ovest presentano problemi, così come i laboratori del 1° e 2° piano sono inadeguati, insieme ai percorsi orizzontali e verticali.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 16AL7(n. 56):

1. Pur se di apprezzabile originalità l'inserimento urbanistico e la relazione con il contesto della proposta progettuale, si presentano come totalmente non aderenti ai requisiti del

bando, per la quasi totale demolizione dell'esistente, nonché per la proposta di un organismo molto articolato, esteso all'interno dell'areale di progetto con conseguenti, maggiori complessità di attuazione. I percorsi e le soluzioni dello spazio aperto sono molto interessanti.

2. La soluzione architettonica che deriva dalla scelta di un organismo disegnato quasi ex novo rispetto al contesto è senza dubbio originale, ma risulta conferire una libertà di contestualizzazione rispetto al sistema urbano complessivo e alla trama della città esistente. Apprezzabile la scelta architettonica di volumi sfalsati in pianta e in alzato con una griglia di elementi verticali in legno che richiama il bosco alpino, che presentano tuttavia dubbi nella estesa superficie vetrata che ne deriva immediatamente dietro. Di particolare pregio la corte interna anche se sembra sacrificare l'areazione naturale degli spazi che vi affacciano.
3. Dal punto di vista funzionale manca qualsiasi riferimento ad una parte di spazio interrato anche se visibile in sezione, la quasi totale demolizione del piano terra pregiudica l'adesione ad DPP, diverse aule sono compromesse e intercluse per il doppio percorso della corte interna. Anche se interessante l'articolazione dello spazio interno dal punto di vista funzionale essa presenta alcuni dubbi come quelli relativi ad alcune aule totalmente intercluse. Si apprezza tuttavia la raffinata presentazione degli elaborati.

#### NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 27GN1(n. 57):

1. Totalmente incomprensibile la proposta urbanistica che si presenta come un collage di volumi e percorsi.
2. Arduo rintracciare elementi architettonici interessanti e originali dal momento che la proposta è una copia acritica di architetture già note.
3. Del tutto inadeguata e incomprensibile l'organizzazione funzionale che tra l'altro presenta un totale fuori tema nella proposta di sei piani fuori terra.

#### NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 13EP6(n. 58):

1. Dal punto di vista urbanistico la scelta è di immaginare un edificio monoblocco "scavato" dai percorsi che disegnano un nuovo spazio aperto, in cui appare convincente la soluzione delle gerarchie di viabilità, mentre pone dubbi la soluzione di relazione con il contesto, dove le sagome curvilinee del nuovo edificio proposto senza dubbio sono poco coerenti con la trama urbanistica esistente.
2. L'architettura che emerge dal gioco di sagome curvilinee e regolari è di difficile coerenza con il contesto paesaggistico. L'immagine finale proposta è infine un blocco rigido, schermato da un ampio brise-soleil sulla facciata principale, che connota la nuova architettura secondo una forma piuttosto diffusa e "alla moda", e che contrasta con la scelta delle forme curvilinee, le quali non sono più rintracciabili nei volumi architettonici se non per poche apprezzabili "piegature".
3. Dal punto di vista funzionale la proposta presenta criticità nelle soluzioni dei percorsi verticali, nella mancanza di un ampio atrio adeguato alla funzione e nella compressione dei percorsi orizzontali.

#### NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 41BC4(n. 59):

1. Dal punto di vista urbanistico la proposta è quella di un edificio monoblocco con la demolizione di parte del piano terra, attraversato dai percorsi che disegnano il rapporto tra spazio aperto e coperto, in cui si delinea con chiarezza la soluzione delle gerarchie di viabilità e le scelte di tipo climatico-ambientale, affidate ad un grande lucernario centrale. La proposta di relazione con il contesto è fortemente determinata dalle sagome curvilinee del nuovo edificio proposto, sulla facciata principale, che definiscono uno spazio aperto originale e una sequenza di accessi e percorsi ben risolta.
2. L'architettura che emerge dalla significativa presenza di forme e spazi con sagome curvilinee intersecate con quelle regolari fa emergere una complessa coerenza dello spazio architettonico tra esterno ed interno. L'immagine stereotipa del grande lucernario con atrio curvilineo sulla facciata principale connota l'architettura proposta in modo originale ma di complessa attuazione, al punto da rendere poco efficaci le diverse relazioni spaziali-funzionali del resto degli ambienti proposti.
3. Dal punto di vista funzionale la proposta demolisce parte del piano terra, sagomandone la forma e la struttura, l'ingresso principale presenta criticità oltre che nelle soluzioni dei percorsi orizzontali, nell'accesso con scala curvilinea ai piani superiori. Apprezzabili le indicazioni di carattere bioclimatico.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 22AA2(n. 61):

1. Inserimento urbanistico determinato dalla soluzione di due corpi ortogonali che si uniscono al basamento esistente che viene tenuto nel nuovo complesso proposto. In relazione al contesto l'edificio si organizza correttamente senza un particolare pregio per le scelte relative allo spazio aperto e alla gerarchia dei percorsi, pur segnalando l'idea di un sistema di spazi urbani intorno al nuovo edificio.
2. Dal punto di vista architettonico la proposta emerge attraverso i due corpi ortogonali che in alzato sono definiti da una facciata organizzata con diversi materiali, pieni, vuoti, colorati, che determinano un'articolazione cromatica sulle superfici. Una scala esterna definisce l'accesso alla terrazza attraverso i ballatoi ai diversi piani e connota la nuova testata verso nord. Una gradinata esterna (piuttosto timida) conduce alla terrazza in quota al primo piano e segnala l'ingresso principale di lato. L'immagine che deriva dalla scelta architettonica complessiva è più da edificio residenziale che non scolastico.
3. Dal punto di vista funzionale l'edificio proposto presenta criticità nella definizione dei percorsi orizzontali e verticali, inoltre è presente una sola scala interna verticale che serve un unico corpo su tre livelli. Apprezzabili le indicazioni di carattere bioclimatico-ambientale.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 31FC4(n. 62):

1. L'inserimento urbanistico è poco apprezzabile in quanto definito da semplici geometrie grafiche. Analogamente la relazione con il contesto non appare del tutto chiara e ben risolta.
2. La soluzione progettuale propone un edificio pluriplano che rimanda a un'immagine dell'architettura scolastica superata e poco contemporanea, inoltre confusa a causa del succedersi di forme e sagome curve e regolari.
3. Dal punto di vista funzionale si rilevano percorsi verticali insufficienti, l'estrema ampiezza del garage interrato, la rampa carrabile a nord-est non risolta.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 17AA5(n. 65):

1. Il progetto affida ad un dialogo visivo tra superfici e percorsi il ruolo di un buon inserimento urbanistico nell'areale proposto, tuttavia non sono ben definite le soluzioni per gli spazi aperti collettivi e il rapporto con il tessuto urbano esistente, salvo le sole indicazioni di giaciture e riferimenti esistenti.
2. Dal punto di vista architettonico l'intervento proposto configura un recupero e un'integrazione dell'esistente, con aggiunta di blocchi volumetrici semplici e schematici destinati alle nuove diverse funzioni. Le facciate principali esterne provano a rendere coerente nell'insieme, attraverso l'uso di una rete in maglia metallica di colore rosso vivo, l'intero nuovo edificio. Pur se con una indubbia originalità scenografica urbana, che sembra affidare soprattutto all'effetto del rivestimento metallico, la sua peculiarità architettonica, il progetto è piuttosto schematico e non del tutto risolto tecnologicamente e nei risultati attesi. Solo alcuni grandi tagli sul rivestimento, producono un effetto plastico e di relazione tra esistente e nuovo.
3. Dal punto di vista funzionale il recupero dell'edificio esistente e l'integrazione con le nuove funzioni sembrano risolvere le esigenze richieste dal bando. Anche le dimensioni e collocazioni di aule e laboratori risulta corretta. Risente invece dell'adesione all'edificio esistente la mancanza di un atrio preposto a questa specifica funzione.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE

Giudizio:

Progetto identificato con codice alfanumerico 00AZ7(n. 66):

1. Il progetto si inserisce nell'areale proposto con una scelta interessante dal punto di vista urbanistico e insediativo, che affida allo scavo di parte dell'interrato attuale l'idea di costruire un parco intorno al nuovo edificio e di ampliare la superficie verde, nonché aderire con coerenza al contesto esistente. Di particolare interesse la soluzione dell'ingresso al nuovo edificio e della scalinata che circonda i lati sud ed est che costruisce un luogo espositivo di relazioni collettive.
2. L'architettura proposta nasce da una pianta trapezoidale irregolare che nell'inglobare parte dell'edificio da conservare ridisegna l'attacco con il suolo e l'organizzazione dello spazio interno che prevede anche un'ampia corte. La facciata è scandita da un sistema di elementi verticali regolari che chiudono l'edificio su tutti i lati costituendo anche elemento di schermo. Interessante il rapporto tra il suolo e la nuova architettura proposta che si conclude con un sistema di tetti sfalsati e attrezzati.
3. La proposta funzionale presenta dei limiti e delle soluzioni incoerenti nelle altezze interne (primo piano 2.70 m), in alcune aule normali e speciali che risultano prive di luce e areazione e nella proposta di un accesso carrabile a nord-ovest in contrasto con le indicazioni del DPP. Per giungere al risultato della pianta proposta vengono praticate demolizioni di parte dei piani interrati e terra. Inoltre alcune aule didattiche risultano di forma allungata e poco capienti.

NON AMMESSO ALLA SECONDA FASE